



IL CUORE DI DIO PER ISRAELE

Devozionale di 21 Giorni



International House of Prayer
24/7 PRAYER WITH WORSHIP SINCE 1999

INTRODUZIONE

Questo devozionale è stato pensato per aiutarti a vedere il cuore e gli scopi di Dio per Israele da tre diversi punti di vista:

- Il Linguaggio d'amore di Dio verso Israele
- I Patti di Dio con Israele
- La scelta di Gerusalemme da parte di Dio

Ciascun argomento è pensato per la durata di una settimana.

Si sarebbero potuti scegliere molti altri argomenti per presentare il cuore e gli scopi di Dio per Israele. Quanto qui condiviso è incompleto e non pretende di presentare l'intero quadro di questa immensa realtà.

SETTIMANA 1

MEDITEREMO SUL LINGUAGGIO
D'AMORE DI DIO VERSO ISRAELE.

*Egli esprime il suo affetto in alcune delle emozioni
più forti dell'esperienza umana.*



GIORNO 1

IL TUO CREATORE E' IL TUO SPOSO

“Poiché il tuo creatore è il tuo sposo; il suo nome è: il SIGNORE degli eserciti; il tuo redentore è il Santo d'Israele, che sarà chiamato Dio di tutta la terra. Poiché il SIGNORE ti richiama come una donna abbandonata, il cui spirito è afflitto, come la sposa della giovinezza, che è stata ripudiata», dice il tuo Dio. «Per un breve istante io ti ho abbandonata, ma con immensa compassione io ti raccoglierò. In un eccesso d'ira, ti ho per un momento nascosto la mia faccia, ma con un amore eterno io avrò pietà di te», dice il SIGNORE, il tuo Redentore.” Isaia 54:5–8 NR

Dio esprime il Suo amore per Israele attraverso dichiarazioni coniugali. Un matrimonio felice e duraturo sembra un'aspirazione universale dell'animo umano.

Il desiderio di trovare un coniuge buono e fedele nasce dal profondo dell'essere umano. Le storie d'amore affascinano giovani e anziani, uomini e donne.

Dio sceglie di usare un linguaggio d'amore così appassionato per trasmettere l'intensità del Suo amore per Israele. "Il tuo Creatore è il tuo sposo!" Questa dichiarazione è così forte, così personale, così intima!

Il Creatore di tutte le cose dichiara di avere un rapporto di alleanza con i figli di Israele. È lo sposo fedele di Israele. Dio è la sua Forza, il suo Difensore e Colui che provvede per sempre.

Dio non vuole che Israele lo fraintenda. Non l'ha abbandonata. Il Suo amore è eterno; la Sua ira dura solo un momento. La Sua momentanea disciplina fa parte del Suo impegno e del Suo zelo eterno verso Israele. "Con immensa compassione io ti raccoglierò. . . Con un amore eterno io avrò pietà di te, dice il Signore, il tuo Redentore".

PREGHIERA

Padre nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per il Tuo amore eterno per Israele. Tu sei uno Sposo per lei. Ti ringraziamo perché, nel Messia, siamo stati innestati nell'olivo. Così, condividiamo l'eredità di Israele. Ti ringraziamo per Tuo Figlio, lo Sposo che ha dato la vita per la Sua Sposa (Efesini 5:25).

Ti preghiamo di incontrare il popolo ebreo per mezzo del tuo Santo Spirito. Fa' che vedano che, anche quando sentivano che li avevi abbandonati durante l'Olocausto, hai conservato il Tuo amore eterno e la Tua compassione verso di loro.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 2

L'AMORE FRESCO E PERPETUO DI UN FIDANZATO VERSO LA SUA FIDANZATA

“Io ti fidanzerò a me per l'eternità; ti fidanzerò a me in giustizia e in equità, in benevolenza e in compassioni. Ti fidanzerò a me in fedeltà, e tu conoscerai il SIGNORE.” Osea 2:19-20

Il fidanzamento porta con sé un'emozione ineguagliabile. I sentimenti volano alti quando il fidanzamento si avvicina.

Ammirazione reciproca, desiderio appassionato e gioia incontaminata riempiono il cuore dei futuri sposi. Sperimentano un mix unico di freschezza, innocenza e speranza per il futuro. Sono così concentrati l'uno sull'altra che ciò che li circonda sembra svanire. Le porte dell'amore felice sono spalancate davanti a loro.

Dio promise di sposare Israele quando lei si comportava come una prostituta. Il Suo amore geloso rese ogni cosa nuova. Il suo affetto tenace e immeritato trasforma il futuro di Israele. Dio non condanna la Sua Sposa. He wants her for Him alone, free from all her

La vuole solo per Lui, libera da tutti gli altri amanti. Non è rifiutata né rigettata. Israele è amato, sì, amato per sempre!

Dio esprime le Sue emozioni verso Israele con il linguaggio del fidanzamento. Non è stanco o appesantito. Non mantiene il Suo patto con riluttanza per senso del dovere. È ancora appassionato della Sua sposa. Il Suo amore vittorioso passa sopra a qualsiasi delusione dolorosa. Israele è così prezioso per Lui. Non la lascerà andare. Non la lascerà sedurre da estranei. La porterà nel Suo mondo di giustizia, amore costante e misericordia. Israele sarà trasformato e Lo conoscerà. A prescindere dal passato, Dio apre un futuro luminoso per il Suo amato Israele.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti ringraziamo per il Tuo amore eterno per Israele. Grazie per averci fatto capire i Tuoi sentimenti per Israele. Esprimi il Tuo affetto zelante con alcune delle emozioni più forti del cuore umano.

Preghiamo per il popolo ebreo, in particolare per coloro che pensano di essersi allontanati troppo da Te. Fa' loro conoscere chi sei. Fa' che conoscano il Tuo cuore per loro. Fagli sapere che sei pronto a scrivere una nuova storia con loro e che hanno un futuro luminoso con Te.

Dona compassione e coraggio al Corpo del Messia in tutto il mondo per condividere con loro la buona notizia del Tuo carattere. Suscita molti testimoni fedeli per raggiungere il popolo ebreo.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 3

TENERO COME UNA MADRE VERSO IL SUO BAMBINO

“Ma Sion ha detto: «Il SIGNORE mi ha abbandonata, il Signore mi ha dimenticata». Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, smettere di avere pietà del frutto delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, non io dimenticherò te. Ecco, io ti ho scolpita sulle palme delle mie mani; le tue mura mi stanno sempre davanti agli occhi.”

Isaia 49:14–16 NR

Dio esprime il suo amore immutabile verso Gerusalemme con alcuni dei sentimenti più forti dell'animo umano.

Una madre non può dimenticare il suo bimbo che allatta. Non può essere indifferente al suo bambino affamato e che piange. Anche se una donna non si prendesse cura del figlio del suo grembo, Dio non dimenticherà mai né abbandonerà Sion. La ama con la tenerezza e l'attenzione di una madre amorevole.

Dio ha inciso Gerusalemme sulle Sue palme. Sion, e per estensione Israele, è incisa sulle mani di Dio. Questa dichiarazione assume il suo pieno significato alla luce delle mani trafitte del Messia al Golgota.

Gesù è morto per primo (ma non solo) per le pecore perdute della casa d'Israele. Le mura di Gerusalemme sono continuamente davanti a Lui. Israele è al centro della Sua attenzione e delle Sue cure.

Le impronte digitali e le linee del palmo sono uniche per ogni persona. Possono essere usate per identificare qualcuno con esattezza. Sion è nel cuore di Dio. Egli si è legato a lei. Il Suo amore per Gerusalemme descrive chi è e rivela la Sua identità. Dio ha inciso Israele sui Suoi palmi. Dio e Israele sono indissociabili.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per la Tua incessante tenerezza e cura per Sion. Ti sei legato a Israele. Gerusalemme ha tutta la Tua attenzione. Le sue mura sono continuamente davanti a Te. Non la dimenticherai mai. Ti sei legato a lei per sempre.

Dacci una rivelazione del posto che Israele ha nel Tuo cuore. Mostra al Corpo di Cristo quanto sia importante Sion ai tuoi occhi. Guidaci verso un amore maturo; vogliamo amare Te e amare i figli di Israele che Tu ami teneramente. Vogliamo conoscerti come il Dio che ama teneramente Gerusalemme. Il Tuo amore per lei rivela il Tuo carattere. Aiutaci a conoscere meglio il Tuo cuore.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 4

ISRAELE E' MIO FIGLIO

“Tu dirai al faraone: "Così dice il SIGNORE: Israele è mio figlio, il mio primogenito, e io ti dico: Lascia andare mio figlio, perché mi serva; se tu rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito".”

Esodo 4:22–23 NR

Dio dichiara che Israele è il suo figlio primogenito. In quel tempo, i figli di Giacobbe si erano moltiplicati fino a formare una nazione. Dio afferma di essere il Padre della nazione di Israele. Non parla di un individuo, ma di un popolo. Tuttavia, il Suo rapporto paterno con un gruppo così ampio non è né impersonale né distaccato. Dio fa un parallelismo tra il Suo primogenito e il primogenito del faraone.

Come un padre affronta il bullo del quartiere, perché non può permettere che i suoi figli subiscano un altro abuso, Dio affronta il Faraone. Non tollera più i crimini contro i suoi figli, i figli di Giacobbe. Si ribella allo spargimento di sangue innocente. Mette fine alla politica omicida del re d'Egitto. Dice: "Basta con il genocidio!"

Basta con la strage di Mio figlio primogenito - la discendenza del Mio amico Abramo! Se continui a fare così, ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito! Proverai quello che provo quando li maltratti!".

Il Faraone dovette imparare che quando toccava Israele, doveva affrontare l'ira di Dio. Ciò che accade a Israele è molto personale per Dio. Non si tratta di affari, ma di famiglia! Dio difende e protegge il Suo primogenito.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per il Tuo amore paterno per la nazione di Israele. Ti ringraziamo per esserti alzato e aver difeso il Tuo primogenito. Ti ringraziamo per aver combattuto con coloro che maltrattavano il Tuo popolo. Sei un Padre buono per Israele.

Preghiamo affinché il Corpo del Messia accogli Israele come primogenito di Dio e riconosca che nessuno può prendere il Suo posto. Preghiamo affinché la Chiesa mondiale ammetta di essere un ramo - non la radice - innestato nell'ulivo di Israele.

Preghiamo affinché la Chiesa si schieri con i figli di Israele e non contro di loro. Preghiamo affinché i credenti di tutto il mondo si allineino alla volontà di Dio per il popolo ebraico. Preghiamo affinché il Corpo di Cristo si opponga con fermezza a qualsiasi forma di antisemitismo.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 5

COME UN PADRE CHE PORTA IN BRACCIO SUO FIGLIO

“Il SIGNORE, il vostro Dio, che vi precede, combatterà egli stesso per voi, come ha fatto tante volte sotto gli occhi vostri in Egitto e nel deserto, dove hai visto che il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha portato come un uomo porta suo figlio, per tutto il cammino che avete fatto, finché siete arrivati in questo luogo». Nonostante questo, non aveste fiducia nel SIGNORE vostro Dio, che vi precedeva nel vostro cammino per cercarvi un luogo dove piantare le tende: di notte nel fuoco per mostrarvi la via per la quale dovevate andare, e di giorno nella nuvola.”

Deuteronomio 1:30–33 NR

Dio esprime il Suo amore per Israele con il linguaggio di un Padre che si prende cura di suo figlio.

Dio è per Israele tutto ciò che un buon padre è per il suo giovane figlio. Dio guida il cammino. Non manda i Suoi figli a vagare impotenti nel deserto della vita. Dio fornisce orientamento e direzione alla Sua famiglia. Combatte per i Suoi figli. Agendo come un padre, non li lascia indifesi. Veglia affinché nessuno si approfitti di loro. Porta il Suo primogenito sulle Sue spalle quando non ha più forza per camminare nel deserto. Si fa carico delle debolezze del Suo popolo.

Dio precede Israele nella ricerca di un luogo dove piantare le tende. Va avanti e prepara un luogo di riposo e di sicurezza. Mostra la Sua cura paterna in ogni modo possibile verso Israele, rivelando così le Sue emozioni.

Dio è così vicino a Israele. Cammina con lei e condivide la Sua esistenza e le Sue circostanze. Come padre, Dio non è né distante né indifferente. È l'opposto di un padre assente. Dio è attivamente coinvolto nel percorso di vita di Israele. Da' continuamente suggerimenti positivi e utili.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per aver dimostrato il Tuo amore paterno a Israele in tanti modi pratici. La Tua cura rivela chi sei. Ti piace essere coinvolto attivamente nella vita dei figli di Israele. Aiuti gli stanchi. Difendi i deboli. Vai davanti al Tuo popolo e gli indichi la strada. Ti piace camminare con loro e circondarli di sicurezza. Ti si spezza il cuore quando rifiutano la Tua mano. Ti rattrista quando vogliono camminare senza di Te.

Rivelati al popolo ebreo. Fai sapere loro che desideri un rapporto padre-figlio e padre-figlia con loro. Mostra loro che Gesù il Messia è l'unica via d'accesso a Te, che è il punto d'accesso al Tuo cuore di padre. Fai capire loro che possono entrare in una relazione intima con Te credendo nel loro Messia.

Fai conoscere al Corpo di Cristo la Tua tenera cura per Israele. Mostraci quanto ami il Tuo figlio primogenito. Imprimi il Tuo amore per Israele nei nostri cuori.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 6

ISRAELE È L'EREDITÀ DI DIO

“Poiché la parte del SIGNORE è il suo popolo, Giacobbe è la porzione della sua eredità. Egli lo trovò in una terra deserta, in una solitudine piena d'urli e di desolazione. Egli lo circondò, ne prese cura, lo custodì come la pupilla dei suoi occhi. Come un'aquila che desta la sua nidiata, volteggia sopra i suoi piccini, spiega le sue ali, li prende e li porta sulle penne. Il SIGNORE solo lo ha condotto e nessun dio straniero era con lui.” Deuteronomio 32:9–12 NR

Israele è la porzione di Dio. Giacobbe è la Sua Eredità. Che dichiarazione di valore e di apprezzamento! Che dichiarazione di appartenenza!

Spesso diciamo che Dio è la nostra parte e la nostra eredità, ed è vero. Lo vediamo come il dono più grande di tutti, al di sopra di tutte le benedizioni e i premi eterni che ci concede. Qui Israele è l'eredità di Dio. Giacobbe arricchisce Dio come i figli arricchiscono i genitori. Israele è il suo tesoro come i figli sono le perle delle loro madri e dei loro padri. Che potente proclamazione di valore! Che fantastica affermazione di importanza agli occhi di Dio.

Dio esprime il Suo amore per Israele con il linguaggio di un'aquila che si prende cura dei Suoi piccoli. È solo grazie alle Sue premurose cure che Giacobbe è sopravvissuto in un deserto ostile. Dio ha circondato Israele di protezione. Si è preso cura di lui e lo ha custodito come la pupilla dei Suoi occhi. Israele, come la pupilla dell'occhio, è molto personale, sensibile e prezioso per Dio. Qualsiasi angoscia che Israele sperimenta riguarda intimamente il Signore.

Come un'aquila che addestra i Suoi piccoli al volo, sorvegliandoli attentamente e sostenendoli in ogni passo, Dio insegna a Israele a fidarsi e a seguirlo. Egli fornisce forza e assistenza con pazienza ogni volta che Giacobbe ne ha bisogno. Non lascia cadere Israele, ma lo prende e lo porta sulle sue ali.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per il Tuo amore per Israele. Grazie per averci fatto conoscere che Giacobbe è la Tua eredità e che i figli di Israele sono così preziosi per Te. Grazie per averci mostrato con quanta attenzione vegli su di loro e come Ti prendi cura di loro. Grazie per averci innestato nell'ulivo di Israele attraverso Gesù il Messia, rendendo anche noi la Tua eredità.

Fai sapere al Corpo di Cristo che Israele è la pupilla dei Tuoi occhi. Dai comprensione ai credenti e trasmetti loro le Tue emozioni. Condividi il Tuo cuore con la Tua Chiesa. Guidaci a circondare il popolo ebreo con il nostro amore e le nostre preghiere. Fa' che ci prendiamo cura di loro quando se ne presenta l'occasione e che siamo al loro fianco nei momenti di difficoltà.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 7

IL BUON PASTORE DI ISRAELE

“Come un pastore, egli pascerà il suo gregge: raccoglierà gli agnelli in braccio, li porterà sul petto, condurrà le pecore che allattano.” Isaia 40:11 NR

Dio è qui raffigurato come un pastore gentile e tenero che tratta con gentilezza Israele.

Il Suo comportamento poteva essere immediatamente compreso dalla maggior parte delle persone in Israele, dato che molti erano pastori. Questo linguaggio era molto vicino alla loro esperienza quotidiana. Potevano "vedere" il cuore di un pastore verso le sue pecore nel riflesso delle Sue azioni. Sapevano dal di dentro che ognuno di questi gesti indicava un'animo paziente, generoso e premuroso.

Il Pastore d'Israele provvede a tutti, ma è particolarmente affettuoso con i più piccoli. Si prende cura in modo particolare dei deboli. Non allontana i vulnerabili, li porta con sé. Dio incoraggia, protegge e conforta Israele nei momenti di difficoltà. Non trascura gli indifesi e i deboli. Se ne fa carico affinché siano in grado di affrontare le situazioni difficili.

Dio si fa carico delle loro debolezze. Il cuore di un leader traspare dai suoi rapporti con i piccoli. Dio mostra la bellezza del Suo carattere in questa Scrittura. Egli è umile e gentile, mansueto e mite. "Beata la nazione il cui Dio è il SIGNORE; beato il popolo che egli ha scelto per sua eredità." (Salmo 33:12 NR)

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo, Buon Pastore. Ti ringraziamo per la Tua tenera cura per i figli di Israele. Fai conoscere il Tuo carattere trattando con delicatezza i piccoli d'Israele. Accogli i deboli tra le Tue braccia e li porti vicino al Tuo cuore. La Tua cura rivela chi sei.

Preghiamo per il popolo ebreo. Apri i loro occhi al Tuo tenero affetto. Fa' che ti vedano in modo correttamente. Smentisci le bugie che distorcono il Tuo volto. Fa' che Ti vedano come il Buon Pastore. Fa' che Ti vedano come il Padre che ha mandato Gesù il Messia a rappresentarTi nella carne. Attirali a Tuo Figlio, attirali al Tuo cuore.

Nel nome di Gesù. Amen.

SETTIMANA 2

MEDITEREMO SUI PATTI
DI DIO CON ISRAELE.



GIORNO 8

DIO HA STABILITO UN PATTO ETERNO CON ISRAELE

“Stabilirò il mio patto fra me e te e i tuoi discendenti dopo di te, di generazione in generazione; sarà un patto eterno per il quale io sarò il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te.” Genesi 17:7 NR

“Dio rispose: «No, Sara, tua moglie, ti partorirà un figlio e tu gli metterai il nome di Isacco. Io stabilirò il mio patto con lui, un patto eterno per la sua discendenza dopo di lui.»” Genesi 17:19 NR

Dio ha stretto un patto unico con il suo amico Abramo. Ha stabilito un'alleanza eterna con lui e con i suoi discendenti, in cui ha promesso di essere il loro Dio. Questa alleanza viene trasferita a Isacco, ma Ismaele riceve la benedizione in quanto figlio di Abramo.

Dio si è legato ai figli di Giacobbe in un modo unico. È diventato il loro Dio e Israele è diventato il suo popolo per sempre. Il Suo patto è il filo conduttore della Sua storia con loro.

La Sua fedeltà alle promesse del patto è il "perché" dietro il "cosa". Dio continua a salvare e ad amare il Suo popolo anche quando si ribella e lo rifiuta ripetutamente. La Sua disciplina è una parte importante della Sua fedeltà. Dio non li lascia andare fuori strada senza richiamarli a Lui. Insegue il Suo popolo e gli offre continuamente un nuovo inizio anche dopo la sua ostinata disobbedienza. Anche se Dio usa temporaneamente la verga del giudizio contro Israele, persiste nel riaccoglierlo più e più volte.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per il Tuo Patto eterno con Israele. Siamo così grati di vedere la Tua fedeltà di generazione in generazione. Sei stato fedele a Israele. Possiamo contare sulla Tua fedeltà verso di noi, che facciamo parte del nuovo patto. Non ci abbandonerai mai. Ti adoriamo.

Apri gli occhi della Tua Chiesa in tutto il mondo al Tuo Patto eterno con Israele. Lascia che il Corpo di Cristo veda che i figli di Giacobbe hanno un posto unico nel Tuo cuore grazie al Tuo Patto con il Tuo amico Abramo. Guida i credenti a pregare per coloro che ami.

Insegnaci a "leggere" la Tua disciplina verso Israele come una manifestazione della Tua fedeltà. Aiutaci a interpretare correttamente i Tuoi rapporti con il Tuo antico popolo del patto. Facci vedere che continui a perseguirli generazione dopo generazione.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 9

**IO SONO — IL DIO DI ABRAAMO,
ISACCO E GIACOBBE. QUESTO È IL
MIO NOME PER SEMPRE.**

“Mosè disse a Dio: «Ecco, quando sarò andato dai figli d'Israele e avrò detto loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi", se essi dicono: "Qual è il suo nome?" che cosa risponderò loro?» Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono». Poi disse: «Dirai così ai figli d'Israele: "l'IO SONO mi ha mandato da voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai così ai figli d'Israele: "Il SIGNORE, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abraamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe mi ha mandato da voi". Tale è il mio nome in eterno; così sarò invocato di generazione in generazione.”
Esodo 3:13–15 NR

In primo luogo, Dio definisce se stesso come "IO SONO COLUI CHE SONO". Egli è l'Uno esistente, l'essere assoluto, immutabile, eterno. Lui è il Creatore di ogni cosa che esiste. Poi Dio si identifica come il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe. È Lui che si è rivelato a loro e ha stretto un patto con loro. Dio conclude la Sua presentazione affermando: "Questo è il mio nome per sempre". Per la Sua diretta vicinanza testuale, "questo" si riferisce sia a "YHWH" sia al "Dio di Abramo, al Dio di Isacco e al Dio di Giacobbe".

Dio vuole essere conosciuto come colui che nessuno può definire perfettamente se non Lui stesso: "IO SONO COLUI CHE SONO" o "YHWH". Tuttavia, sceglie di essere identificato attraverso la relazione con i Suoi amici del patto. Il Creatore di tutte le cose, il Dio dell'universo vuole essere riconosciuto per sempre come il Dio che ha stretto amicizia con Abramo, Isacco e Giacobbe e ha fatto alleanza con loro. Questo passo mostra quanto Dio apprezzi le relazioni e onori il Suo patto con coloro che ha creato a Sua immagine e somiglianza.

Dio non è né "l'inconoscibile Creatore" né "l'indefinito Essere supremo". Il Suo patto con Abramo, Isacco e Giacobbe apre la strada a coloro che cercano un rapporto vivo con il loro Creatore. Egli si è rivelato ai Suoi amici e vuole essere conosciuto da coloro che camminano sui loro passi. Ma ancora di più, Dio vuole essere conosciuto attraverso suo Figlio, Gesù il Messia.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Lodiamo Te, il Grande IO SONO. Ti adoriamo per esserti fatto conoscere da Abramo, Isacco e Giacobbe. Grazie per aver stabilito un patto con loro. Grazie per aver reso famoso il Tuo nome per sempre: YHWH, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe. Grazie per esserti rivelato infine nel Tuo Figlio, Gesù.

Ti preghiamo di risvegliare in Israele la realtà che essi appartengono a Te e che Tu sei il loro Dio per sempre. Preghiamo che sappiano che la loro identità e la loro vocazione sono Tue. Preghiamo affinché tornino a Te e abbandonino i loro tentativi di autodefinirsi.

Preghiamo affinché la Chiesa in tutto il mondo comprenda che le radici della propria fede risalgono al Tuo patto con Israele. Lascia che veda il nuovo patto come parte della storia redentrice di Dio che ha iniziato con i patriarchi.

Nel nome di Gesù. Amen.



VIDERO IL DIO DI ISRAELE

“Poi Mosè e Aaronne, Nadab e Abiu e settanta degli anziani d'Israele salirono e videro il Dio d'Israele. Sotto i suoi piedi vi era come un pavimento lavorato in trasparente zaffiro, e simile, per limpidezza, al cielo stesso. Ma egli non stese la sua mano contro quegli eletti dei figli d'Israele; anzi essi videro Dio, e mangiarono e bevvero.” Esodo 24:9–11 NR

Dio si è rivelato poco dopo il Suo patto con il popolo sul monte Sinai. In questa sorprendente rivelazione, Egli si è identificato come il Dio di Israele. Vuole farsi conoscere come il Dio di Israele. Il Creatore dell'universo, l'Onnipotente, IO SONO COLUI CHE SONO sceglie di portare il nome del Suo popolo. Che incredibile umiltà! Che potente dichiarazione di unione! Che splendida dichiarazione d'amore!

Dio, per amore, prende il nome del Suo popolo nello stesso modo in cui una sposa riceve il nome del suo sposo attraverso il vincolo del matrimonio. Attraverso il patto, Dio e Israele sono uno come marito e moglie diventano uno. Non sono più due ma uno. Il destino di Dio e il destino di Israele sono legati per sempre.

Questa storia parla del carattere di Dio. Lui non ha paura di accettare chi siamo per amore. Dio è pronto ad unirsi - attraverso un patto - alla nostra umanità. Lo ha dimostrato in pienezza attraverso Suo Figlio Gesù, che ha condiviso la nostra condizione umana per rivestirci della Sua gloria divina.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo, Creatore di tutte le cose, per esserti fatto conoscere come il Dio di Israele. Ti ringraziamo per averci mostrato la misura del Tuo amore per Israele e, di conseguenza, per noi. Il Tuo desiderio di collaborare con noi attraverso un patto va oltre la nostra comprensione, eppure i nostri cuori colgono la Tua sorprendente offerta d'amore.

Ti preghiamo di concederci una rivelazione più profonda dei Tuoi patti. Mostraci la potenza delle Tue promesse del patto con Israele e insegnaci ad onorarle. Apri gli occhi del nostro cuore per vedere quanto sei fedele al Tuo patto. Insegnaci a camminare in esse.

Fa' che la Tua Chiesa nel mondo veda chiaramente che ama il Dio di Israele e segue il Messia di Israele. (Marco 12:29-30)

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 11

DIO MANTIENE I SUOI PATTI CON GIACOBBE E DAVIDE

“La parola del SIGNORE fu rivolta a Geremia in questi termini: «Non hai posto mente alle parole di questo popolo quando va dicendo: "Le due famiglie che il SIGNORE aveva scelte, le ha rigettate"? Così disprezzano il mio popolo, che agli occhi loro non è più una nazione. Così parla il SIGNORE: "Se io non ho stabilito il mio patto con il giorno e con la notte, e se non ho fissato le leggi del cielo e della terra, allora rigetterò anche la progenie di Giacobbe e di Davide mio servitore, e non prenderò più dai suoi discendenti coloro che governeranno la discendenza di Abraamo, d'Isacco e di Giacobbe! poiché io farò tornare i loro esuli, e avrò pietà di loro"».” Geremia 33:23–26 NR

Il rifiuto o la sostituzione di Israele non è un tema nuovo. L'intensità del giudizio di Dio su Israele nel corso dei secoli ha portato molti a chiedersi se Dio fosse ancora in alleanza con Israele. L'esilio, la prima distruzione di Gerusalemme e l'assenza di un re sul trono di Davide aprirono una crisi di fede nel popolo. Questi eventi drammatici stavano forse dimostrando che Dio aveva posto fine alla Suo patto a causa dei numerosi peccati del Suo popolo?

Dio affronta la questione attraverso il profeta Geremia. Egli rimprovera le persone che dicono che il Signore ha rigettato le famiglie di Giacobbe, Israele e Davide, la linea reale. Dio conferma i Suoi patti con le due famiglie che ha scelto.

Il Signore usa un linguaggio potente. I Suoi patti con loro sono forti come l'ordine cosmico che ha stabilito. Non li respingerà finché esisteranno il giorno e la notte. Dio avrà pietà di loro finché resterà in piedi l'ordine prestabilito del cielo e della terra. Egli ha stabilito leggi cosmiche immutabili, visibili nell'ordine creato; allo stesso modo, i Suoi patti con Israele e Davide sono irrevocabili. Israele rimarrà il primogenito di Dio e il figlio di Davide - Gesù - siederà per sempre sul trono messianico di Gerusalemme.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti ringraziamo per la Tua fedeltà ai Tuoi patti con Israele. Sei fedele alle Tue parole. Sei fedele alle Tue promesse. Mantieni sempre la Tua parte dei patti che hai stabilito con il Tuo popolo.

Preghiamo affinché il popolo ebreo ritorni ai Tuoi patti, veda la Tua fedeltà nonostante le tragedie che ha vissuto e Ti veda come sei veramente.

Ti preghiamo di darci una comprensione più profonda dei Tuoi patti. Concedici di conoscerti come il Dio che mantiene i patti. Ancora la nostra fede alle solide fondamenta dei Tuoi patti, in modo da essere incrollabili quando tutto sarà scosso.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 12

IL PATTO DI DIO CON DAVIDE

“Ecco, i giorni vengono”, dice il SIGNORE, in cui io manderò ad effetto la buona parola che ho pronunciata riguardo alla casa d'Israele e riguardo alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo, io farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia, ed esso eserciterà il diritto e la giustizia nel paese. In quei giorni, Giuda sarà salvato e Gerusalemme abiterà al sicuro; questo è il nome con cui sarà chiamata: SIGNORE nostra giustizia”. Poiché così parla il SIGNORE: "Non verrà mai meno a Davide chi siede sul trono della casa d'Israele.” Geremia 33:14–17 NR

Dio è fedele nel compiere quel bene che ha promesso alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. Questa cosa buona è un Germoglio di giustizia che cresce nella casa di Davide, cioè la venuta del Messia. Gesù è stato mandato dal Padre per adempiere a questa promessa fatta a Israele. Quando Gesù eseguirà il giudizio e stabilirà la giustizia sulla terra, Dio salverà Giuda e Gerusalemme abiterà al sicuro.

Zaccaria, il padre di Giovanni Battista, riassunse l'apparizione di Gesù con queste parole: "Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo, e ci ha suscitato un potente Salvatore nella casa di Davide suo servo, come aveva promesso da tempo per bocca dei suoi profeti; uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano.

Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del suo santo patto," (Luca 1:68-72 NR).

L'intera storia ruota attorno al popolo che è in alleanza con Dio. La casa d'Israele e la casa di Giuda, il re Davide e il suo trono, la salvezza di Giuda e Gerusalemme sono al centro della promessa di Dio. Il figlio di Davide siederà sul trono del suo antenato a Gerusalemme. Da quella città regnerà anche il Re dei re. La venuta del Messia ha luogo nella storia di Israele. Tutte le promesse di Dio a Israele convergono e puntano a Gesù. Israele e Gerusalemme non sono emarginati né diventano realtà del passato. Dio progetta di esaltare suo Figlio in diretta connessione con la Sua relazione con Israele. Le nazioni attratte e salvate da Gesù sono unite ai patti e alle promesse di Israele.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per il Tuo patto con la casa d'Israele e la casa di Giuda e per la Tua fedeltà nell'adempimento della Tua promessa. Ti ringraziamo per Gesù, il Germoglio di giustizia nato nella casa di Davide. Aspettiamo con speranza di vederlo eseguire il giudizio e la giustizia sulla terra da Gerusalemme. Desideriamo vedere Gerusalemme chiamata 'IL SIGNORE NOSTRA GIUSTIZIA'.

Preghiamo affinché la Sua Chiesa mondiale comprenda che Israele rimane in scena fino alla fine, grazie alla Tua fedeltà ai Tuoi patti. Mostra alla Chiesa che Israele avrà un ruolo centrale negli eventi degli ultimi tempi, poiché Gesù è il Messia di Israele e il Salvatore delle nazioni. Ti preghiamo di aprire gli occhi del popolo ebreo affinché riconosca che Gesù è il Messia che stava aspettando. Ti preghiamo di chiamare e inviare altri messaggeri in Israele per condividere la buona novella. Ti preghiamo di rafforzare e ungere coloro che stanno già predicando il Vangelo della pace al popolo ebraico (Romani 10:14-15).

Nel nome di Gesù. Amen.



IL NUOVO PATTO DI DIO CON LA CASA DI ISRAELE

“«Ecco, i giorni vengono», dice il SIGNORE, «in cui io farò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; non come il patto che feci con i loro padri il giorno che li presi per mano per condurli fuori dal paese d'Egitto: patto che essi violarono, sebbene io fossi loro signore», dice il SIGNORE; «ma questo è il patto che farò con la casa d'Israele, dopo quei giorni», dice il SIGNORE: «io metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò sul loro cuore, e io sarò loro Dio, ed essi saranno mio popolo. Nessuno istruirà più il suo compagno o il proprio fratello, dicendo: "Conoscete il SIGNORE!", poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande», dice il SIGNORE. «Poiché io perdonerò la loro iniquità, non mi ricorderò del loro peccato».”

Geremia 31:31–34 NR

Dio stipula il nuovo patto con la casa d'Israele e la casa di Giuda. Le nazioni hanno il privilegio di esservi innestate, ma non erano i destinatari iniziali. Sono stati uniti in un patto con i figli di Giacobbe. Il nuovo patto di cui Gesù ha parlato durante l'Ultima Cena non è fondamentalmente un dono alla Chiesa, ma una promessa - che si trova nell'Antico Testamento - fatta ai figli di Israele.

Il nuovo patto assume il suo pieno significato quando lo si vede dalla prospettiva del patto mosaico. Dio promette di provvedere un nuovo modo di essere in una relazione giusta con Lui dopo che il Suo popolo ha fallito nell'osservare la legge. Dio non abbandona il Suo popolo, né rinuncia alla rettitudine della Sua legge. Li mantiene entrambi. Non rimpiazza il Suo popolo, né cambia il Suo desiderio di una vita retta. Dio fa una cosa nuova: dà più risorse per mettere il Suo popolo in condizioni di camminare nella giustizia della legge davanti a lui (Romani 8:4).

Dio si impegna a stabilire un nuovo rapporto basato sul perdono dei peccati, l'opera di Gesù. Dopo essersi preso cura della loro iniquità e aver spezzato il potere del peccato, conferma che la casa d'Israele Lo conoscerà dal di dentro - l'opera dello Spirito Santo. Egli garantisce che scriverà la Sua legge sul loro cuore e sarà il loro Dio.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per aver stretto un nuovo patto con la casa d'Israele. Ti adoriamo per la Tua dolcezza nel fornire tutti i mezzi al Tuo popolo per obbedirTi. Ti ringraziamo per aver permesso ai credenti delle nazioni di far parte di questa meravigliosa alleanza. Ti lodiamo per aver stabilito il perdono come fondamento del nostro rapporto con Te. Non siamo condannati. Ci hai dato la speranza che il nostro rapporto con Te non finisce con i nostri peccati.

Ti lodiamo per il perdono dei peccati attraverso il sacrificio di Tuo Figlio. Ti ringraziamo per lo Spirito Santo, che ci permette di vivere una vita santa davanti ai tuoi occhi. Apri gli occhi del popolo ebraico. Fa' che vedano che il nuovo patto appartiene a loro. Fa' che scoprano che la venuta di Gesù, l'Agnello di Dio che toglie i peccati, trasforma tutto nel loro rapporto con Te. Fa' che sentano le parole di Gesù: "Venite a me! Il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero".

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 14

I DONI E LA VOCAZIONE DI DIO SONO IRREVOCABILI

“e tutto Israele sarà salvato, così come è scritto: «Il liberatore verrà da Sion. Egli allontanerà da Giacobbe l'empietà; e questo sarà il mio patto con loro, quando toglierò via i loro peccati». Per quanto concerne il vangelo, essi sono nemici per causa vostra; ma per quanto concerne l'elezione, sono amati a causa dei loro padri; perché i doni e la vocazione di Dio sono irrevocabili.” Romani 11:26–29 NR

Tutto Israele sarà salvato! Che grande affermazione! La salvezza dell'intera nazione di Israele fa parte del patto di Dio con loro. Dio assicura che tutti saranno salvati, non solo un residuo. Si tratta di una promessa speciale a Israele che fa parte del patto di Dio; non tutte le nazioni saranno interamente salvate.

Dio non ha rinunciato al Suo popolo primogenito. È fedele per sempre al Suo patto con loro. Sa che il risultato sarà glorioso. Dio ha preparato un'emozionante riconciliazione tra Israele e suo Figlio Gesù e, a seguire, una straordinaria salvezza! Vedranno colui che hanno trafitto (Zaccaria 12:10).

L'apostolo Paolo afferma che essi sono temporaneamente nemici del Vangelo, ma per quanto riguarda l'elezione sono amati. La loro opposizione non annulla la

scelta sovrana di Dio. Israele rimane il popolo eletto amato per amore dei suoi padri. I doni e la chiamata di Dio per Israele sono irrevocabili perché i suoi patti rimangono per sempre. L'infedeltà e l'incredulità di Israele non annullano i suoi doni e la sua chiamata. Questa promessa si riferisce originariamente e primariamente a Israele, e non in primo luogo a un ministro in crisi.

La certezza della salvezza di Israele alla fine della storia non deve far cadere la Chiesa nella trappola dell'inazione. È essenziale raggiungere il popolo ebreo e condividere con lui il Vangelo, anche se all'inizio non viene accolto con favore. È importante pregare per avere rivelazioni soprannaturali di Gesù, visioni e visite angeliche. Si dice che, come nel mondo musulmano, molti ebrei siano attratti dal loro Messia attraverso sogni e altre attività soprannaturali. (Nota: in questo passo, l'apostolo Paolo si riferisce a Isaia 59:20-21 e Geremia 31:31-34).

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per aver garantito la salvezza di tutto Israele alla fine della storia. Ti adoriamo per la Tua fedeltà ai Tuoi patti. Ti celebriamo per aver preparato la riconciliazione di Israele con Tuo Figlio, Gesù. Ti amiamo per non aver rinunciato a Israele nonostante la sua infedeltà e incredulità. Questo ci dà speranza per la nostra vita e ci dà il coraggio di pregare per il popolo ebreo. Preghiamo per la salvezza di tutto Israele. Sulla base della Tua promessa, siamo d'accordo con Te e Ti chiediamo di salvare tutto Israele. Preghiamo affinché la generazione attuale veda ciò che Gesù ha fatto per lei, accetti il perdono dei suoi peccati e sia salvata. Preghiamo Dio di inviare operai in questo campo di raccolta. Ti preghiamo di rafforzare e ungere il residuo messianico in Israele, che deve affrontare molte pressioni per condividere la buona novella con i propri compatrioti israeliani. Preghiamo affinché il Corpo di Cristo comprenda i doni e la chiamata di Dio per Israele. Preghiamo che la Chiesa mondiale riconosca che questi sono irrevocabili e tragga le giuste conclusioni riguardo al suo rapporto con Israele.

Nel nome di Gesù. Amen.

SETTIMANA 3

*MEDITEREMO SULL'AMORE
DI DIO PER GERUSALEMME.*



GIORNO 15

DIO HA SCELTO GERUSALEMME PER SUA DIMORA

“Il SIGNORE ha fatto a Davide questo giuramento di verità, e non lo revocherà: «Io metterò sul tuo trono un tuo discendente. Se i tuoi figli osserveranno il mio patto e la testimonianza che insegnerò loro, anche i loro figli per sempre sul tuo trono staranno seduti». Poiché il SIGNORE ha scelto Sion, l'ha desiderata per sua dimora. «Questo è il mio luogo di riposo in eterno; qui abiterò, perché l'ho desiderata.»” Salmi 132:11–14 NR

Dio ha scelto Sion; L'ha desiderata per sua dimora. Dio dichiara che Gerusalemme è il Suo luogo di riposo per sempre.

Dimorerà lì, perché lo ha desiderato. Dio ha un rapporto unico con Gerusalemme. Sion riceve più attenzione di qualsiasi altra città. Dio ha desiderato abitare a Gerusalemme, tanto da avere lì il suo luogo di riposo per sempre.

Le Scritture insegnano che la presenza manifesta di Dio è in luoghi distintivi, in momenti particolari, con persone specifiche. Dio era presente al passaggio del Mar Rosso, al momento dell'esodo, con Mosè e i figli d'Israele. L'anno seguente non c'era più; Stava guidando il Suo popolo nel deserto.

Alcuni influenzati da una mentalità greca hanno difficoltà a raffigurare Dio nel tempo e nello spazio perché, in questa ottica, la divinità è un concetto etereo. La Bibbia mostra che Dio ha una personalità con diverse emozioni, desideri, maniere e legami che influenzano le Sue decisioni e azioni.

La saggezza popolare dice: "Mostrami la tua casa e ti dirò chi sei!" Dio non abita in una casa ma in una città. Gerusalemme è piena della Sua storia. E' stato il luogo del sacrificio di Abramo e la città e il trono di Davide. E' stato il luogo del tempio dove si radunavano folle di fedeli durante le feste. Gesù morì e Dio lo risuscitò a Gerusalemme, ed è stata la città dove lo Spirito Santo fu sparso per la prima volta. In futuro, tra gli altri eventi, Gerusalemme assisterà all'apparizione di Gesù, alla salvezza del popolo ebraico e alla sconfitta degli eserciti dell'Anticristo. Sì, Dio ha un amore speciale per Gerusalemme e ha scelto di viverci per sempre.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti ringraziamo per esserti fatto conoscere da noi. Ci piace conoscere chi sei, cosa è prezioso per Te, cosa provi e cosa pensi. Grazie per aver rivelato il Tuo amore per Gerusalemme in modo che possiamo allinearci con la Tua scelta. Preghiamo per la pace di Gerusalemme (Salmo 122:6). Preghiamo perché sia fatta la tua volontà in questa città come in cielo. Preghiamo affinché la Chiesa mondiale comprenda il Tuo cuore e gli scopi per Gerusalemme.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 16

GERUSALEMME SARA' CHIAMATA IL TRONO DI DIO

“Allora Gerusalemme sarà chiamata il trono del SIGNORE; tutte le nazioni si raduneranno a Gerusalemme nel nome del SIGNORE, e non cammineranno più secondo la caparbia del loro cuore malvagio.” Geremia 3:17 NR

Dio ha un futuro glorioso per Gerusalemme legato alla Sua presenza in essa. Geremia vede che sarà chiamata il trono del Signore, sebbene ai suoi tempi si sia lamentato dell'abbondanza dei suoi peccati. Dio ha un piano per trasformare interamente Gerusalemme attraverso la Sua gloria. Sarà conosciuta come il luogo dove Dio governa. La Sua presenza cambierà i cuori, che rifiuteranno il male. Il peccato non avrà più potere.

La gloria shekinah del Signore non sarà solo nel tempio, ma su tutta la città. Dio stabilirà il Suo governo su Gerusalemme. Questa capitale, una volta rimproverata dai profeti per la sua ribellione, sarà un esempio di giustizia. Dio dimostrerà il Suo zelo e la Sua potenza trasformatrice a Gerusalemme. Sarà un trofeo di grazia nelle Sue mani.

Dio regnerà da Gerusalemme e tutte le nazioni si raduneranno intorno al Suo trono, al nome del Signore e a Gerusalemme. C'è qualche prova più esplicita che Gerusalemme abbia un posto speciale nel cuore di Dio? Tutti i popoli vedranno e riconosceranno che Dio ha un amore unico per Gerusalemme, e verranno realmente in città. Le nazioni più ostili a Israele non solo si raduneranno al Signore, ma si raduneranno a Gerusalemme. Tutti i popoli si sottometteranno al governo di Dio e si allineeranno con la Sua sovrana scelta di Gerusalemme. I loro cuori saranno liberati dal male.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per il Tuo cuore e il Tuo progetto per Gerusalemme. Sarà chiamata il Trono del Signore. Ti ringraziamo per questa dimostrazione della Tua gelosia e della sua potenza trasformatrice. Gerusalemme sarà un trofeo del tuo amore perseverante.

Ti preghiamo di illuminare i cuori dei Tuoi figli in tutta la terra. Fa' che vedano il futuro glorioso di Gerusalemme, la città che ami tanto. Fa' che comprendano come il Tuo amore zelante possa trasformare una città peccaminosa in un luogo della Tua gloria.

Ti preghiamo di proteggere i Tuoi figli dallo spirito dei tempi e di non schierarti con coloro che odiano Gerusalemme o con coloro che non la prendono in considerazione a causa della sua attuale ribellione contro di Te.

Preghiamo affinché il popolo ebreo incontri Gesù, il suo Messia, e sia trasformato a Sua immagine.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 17

GERUSALEMME SARA' UNA CORONA DI GLORIA NELLA MANO DEL SIGNORE

“Per amor di Sion io non tacerò, per amor di Gerusalemme io non mi darò posa, finché la sua giustizia non spunti come l'aurora, la sua salvezza come una fiaccola fiammeggiante. Allora le nazioni vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del SIGNORE pronuncerà; sarai una splendida corona in mano al SIGNORE, un turbante regale nel palmo del tuo Dio. Non sarai chiamata più Abbandonata, la tua terra non sarà più detta Desolazione, ma tu sarai chiamata La mia delizia è in lei, e la tua terra Maritata; poiché il SIGNORE si compiacerà in te, la tua terra avrà uno sposo. Come un giovane sposa una vergine, così i tuoi figli sposteranno te; come la sposa è la gioia dello sposo, così tu sarai la gioia del tuo Dio.” Isaia 62:1–5 NR

Dio rivela il Suo affetto appassionato per Sion. Desidera vedere la sua rettitudine risplendere. Si impegna a lavorare incessantemente finché la sua salvezza non risplenda come una lampada accesa. Dio si compiacerà così tanto di Gerusalemme che vorrà che tutti i re vedano la sua gloria. La Sua grande gioia per lei non rimarrà privata; diventerà pubblica. La presenterà alle nazioni come il re Assuero era orgoglioso di mostrare la bellezza della sua

regina a tutti i suoi ospiti d'onore.

Dio promette di chiamare Gerusalemme con un nuovo nome. Non sarà più chiamata "Abbandonata", ma sarà chiamata "La mia delizia è in lei". La sua terra non sarà più detta "Desolata", ma "Maritata". Non è forse una storia d'amore - in tutta purezza e santità - il modo migliore per descrivere questa storia tra Dio e Gerusalemme? Il cuore di uno sposo felice si diffonde in tutta questa Scrittura.

Dio elargisce a Sion lodi profetiche e apprezzamenti vivificanti. Proclama che sarà una corona di gloria e un diadema regale nella Sua mano. Dio è eccezionalmente orgoglioso di Gerusalemme. Dichiara la sua bellezza e la tratta come una regina. Si rallegra per lei come uno sposo si rallegra per la sua sposa.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per il Tuo desiderio e il Tuo impegno di vedere la giustizia di Gerusalemme risplendere. Ti ringraziamo per aver cambiato il suo nome da "Abbandonata" a "La mia delizia è in lei". Il Tuo amore le dà una nuova identità.

Preghiamo perché la giustizia di Gerusalemme si diffonda. Preghiamo per la sua salvezza. Preghiamo per il popolo ebreo che pensa che Tu lo hai abbandonato. Apri i loro occhi al Tuo amore. Fa' loro sapere che ti diletta in loro. Mostra loro che lavori instancabilmente per la loro salvezza.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 18

IO HO POSTO LE SENTINELLE SULLE TUE MURA, O GERUSALEMME

“Sulle tue mura, Gerusalemme, io ho posto delle sentinelle; non taceranno mai, né giorno né notte. Voi che destate il ricordo del SIGNORE, non abbiate riposo, non date riposo a lui, finché egli non abbia ristabilito Gerusalemme, finché non abbia fatto di lei la lode di tutta la terra.” Isaia 62:6–7 NR

Dio ha posto delle sentinelle sulle mura di Gerusalemme. Ha scelto di collaborare con gli intercessori per fare di Gerusalemme una lode sulla terra. Dio potrebbe fare tutto da solo, ma Lui non è così. Gli piace che i Suoi figli siano coinvolti nella Sua opera. Gli piace condividere i Suoi piani e coinvolgere i Suoi intercessori per far sì che i Suoi sogni diventino realtà sulla terra.

Dio ha bisogno di sentinelle devote che gridino a Lui giorno e notte. Gli intercessori per Gerusalemme, come gruppo in tutta la terra, è una chiamata 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Devono essere disponibili giorno e notte. Il loro compito è così vitale che non dovrebbero mai smettere di pregare. Intercedere per Gerusalemme è uno dei motivi principali per costruire case di preghiera 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Dio istruisce le Sue sentinelle: “Voglio sentire le vostre voci giorno e notte. Non datemi riposo finché non avrò reso Gerusalemme una lode sulla terra. Non siate timide; non preoccupatevi di disturbare la Mia tranquillità. Non esitare a tenermi sveglio e a venire davanti a me ripetutamente. State facendo la Mia opera”. C'è una complicità unica tra Dio e i suoi intercessori di notte e di giorno per Gerusalemme. Assicura loro che non si riposa come loro non si riposano.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per i Tuoi piani per Gerusalemme. Ti ringraziamo per aver collaborato con i Tuoi intercessori per compiere la Tua volontà per Sion. Grazie per aver condiviso con i Tuoi figli ciò che conta di più per Te. Apprezziamo molto l'onore.

Preghiamo affinché in tutta la terra sorgano 100 milioni di intercessori per Gerusalemme e Israele. Preghiamo affinché la Tua Chiesa mondiale prenda a cuore il destino di Gerusalemme e si unisca a Te fino a che non diventi la lode nel mondo.

Preghiamo affinché in tutto il pianeta sorgano case di preghiera che intercedano e adorino 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Fa' che la Tua Chiesa diventi un corpo che prega e che collabora con il Tuo cuore e i Tuoi scopi.

Preghiamo per la salvezza del popolo ebreo. Preghiamo che Tu chiami e mandi loro messaggeri di buone notizie. Ti preghiamo di confermare la loro testimonianza con segni e prodigi.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 19

DIO CONSOLERÀ CHI AMA SION A GERUSALEMME

“«Gioite con Gerusalemme ed esultate a motivo di lei, voi tutti che l'amate! Rallegratevi grandemente con lei, voi tutti che siete in lutto per essa, affinché siate allattati e saziati al seno delle sue consolazioni; affinché beviate a lunghi sorsi e con delizia l'abbondanza della sua gloria». Poiché così parla il SIGNORE: «Ecco, io dirigerò la pace verso di lei come un fiume, la ricchezza delle nazioni come un torrente che straripa, e voi sarete allattati, sarete portati in braccio, accarezzati sulle ginocchia. Come un uomo consolato da sua madre così io consolerò voi, e sarete consolati in Gerusalemme».” Isaia 66:10–13 NR

Una grande gioia attende coloro che amano Gerusalemme. Coloro che piangono per lei, gioiranno con lei. Come hanno condiviso il dolore della loro afflizione, parteciperanno alla gioia della sua gloria. I soldati che hanno sofferto per l'invasione del loro Paese sono quelli che hanno gioito di più nel giorno della Liberazione. Allo stesso modo, coloro che hanno pianto con l'amata città nel momento dell'angoscia saranno felici quando saranno testimoni dell'abbondanza di gloria che Dio le concederà. Saranno soddisfatti - troveranno pace e tranquillità per la loro anima, come un bambino che viene allattato - grazie alla consolazione che riceverà.

Quando amiamo sinceramente e profondamente qualcuno, siamo molto confortati nel vederlo guarire dopo una stagione di malattia. Allo stesso modo, coloro che amano Gerusalemme saranno confortati nel vedere la sua ampia pace, il suo continuo benessere e la sua ricca prosperità. Saranno consolati dal dolore che hanno provato per la città mentre guardano la stravagante consolazione che Dio ha preparato per lei. Dio chiarisce che la Sua consolazione arriva mentre trasforma le circostanze di Gerusalemme. Non è solo una realtà interiore.

Dio consolerà coloro che amano Gerusalemme come una madre consola il suo bambino. Si tratta di una rara scrittura che utilizza il linguaggio della maternità per descrivere la straordinaria tenerezza di Dio. La consolazione avverrà a Gerusalemme: "Sarete consolati in Gerusalemme". Ci sarà letizia e gioia per coloro che vedranno l'abbondanza della sua gloria.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per la straordinaria tenerezza che mostrerai nel consolare coloro che amano Gerusalemme. Non lascerai che i loro cuori rimangano con le ferite non rimarginate causate dall'angoscia di Gerusalemme. Darai loro una consolazione oltre misura e anche per la Tua amata città. Non deluderai coloro che condividono il Tuo amore per Gerusalemme. Essi si rallegreranno oltre misura quando vedranno la sua splendida gloria e il suo benessere.

Preghiamo affinché la Tua Chiesa mondiale veda il posto unico che Gerusalemme occupa nel Tuo cuore. Ti preghiamo di trasmettere il Tuo amore per Gerusalemme, Israele e il popolo ebreo al Corpo di Cristo sulla terra.

Preghiamo che il popolo ebreo incontri Gesù, il suo Messia, che guarirà i loro cuori spezzati.

Nel nome di Gesù. Amen.

A man and a woman are standing under a large black umbrella in the rain. They are looking towards a bright, glowing light source, possibly a sunrise or sunset, which is partially obscured by the umbrella. The rain is visible as white streaks against the dark background.

GIORNO 20

LA GLORIA DEL SIGNORE SORGERÀ SU GERUSALEMME

“Sorgi, risplendi, poiché la tua luce è giunta, e la gloria del SIGNORE è spuntata sopra di te! Infatti, ecco, le tenebre coprono la terra e una fitta oscurità avvolge i popoli; ma su di te sorge il SIGNORE e la sua gloria appare su di te. Le nazioni cammineranno alla tua luce, i re allo splendore della tua aurora. Alza gli occhi e guardati attorno; tutti si radunano e vengono da te; i tuoi figli giungono da lontano, arrivano le tue figlie, portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, il tuo cuore palpiterà forte e si allargherà, poiché l'abbondanza del mare si volgerà verso di te, la ricchezza delle nazioni verrà da te.”

Isaia 60:1-5 NR

Dio farà sorgere la Sua gloria su Gerusalemme. Lui sarà la sua luce e la farà risplendere sulle nazioni. Il Signore sorgerà su Gerusalemme, e la Sua gloria sarà visibile su di essa. Ci sarà un netto contrasto tra Gerusalemme e i popoli della terra perché, in quel momento, essi vivranno nelle tenebre. Le nazioni vedranno Gerusalemme che riflette lo splendore di Dio. Non vedranno direttamente la gloria del Signore; la vedranno indirettamente, come la luce del

sole riflessa sulla luna di notte. Quanto a Gerusalemme, essa vedrà Dio e la Sua gloria.

Sulla terra, Gerusalemme sorgerà come una luce e i re saranno attratti dal suo splendore. I figli e le figlie di Israele si riuniranno a Gerusalemme. Quelli che vivono lontano torneranno a casa. Dio orchestrerà un gioioso ricongiungimento. Gerusalemme gioirà come una madre che raccoglie i suoi figli dopo una lunga assenza. Il suo cuore si gonfierà e scoppierà di gioia. Dio convoglierà a Gerusalemme le ricchezze delle nazioni - oro, incenso, cammelli, pecore e lavoro gratuito - perché i popoli verranno a servirla.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo perché farai sorgere la Tua gloria su Gerusalemme. La farai essere una luce per le nazioni e risplenderà agli occhi di tutti. Ti adoriamo perché hai preparato una meravigliosa restaurazione per Gerusalemme.

Ti preghiamo affinché Tu dia comprensione alla Chiesa in tutto il mondo riguardo i Tuoi piani per Gerusalemme. Lascia che i Tuoi scopi per lei diventino significativi e rilevanti per i Tuoi figli.

Ti preghiamo affinché ciò che è essenziale per Te diventi sempre più importante per il Corpo di Cristo.

Nel nome di Gesù. Amen.



GIORNO 21

GERUSALEMME, LA CITTA' DEL GRAN RE

“Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. Non giurare neppure per il tuo capo, poiché tu non puoi far diventare un solo capello bianco o nero. Ma il vostro parlare sia: "Sì, sì; no, no"; poiché il di più viene dal maligno.” Matteo 5:34–37 NR

Gesù dichiara che Gerusalemme è la città del grande Re. Il "gran Re" si riferisce a Dio e non a Davide (Salmi 47:2; 95:3; Malachia 1:14). Gesù conferma che Gerusalemme ha uno status unico agli occhi di Dio. È la Sua città, come nessun'altra.

Gerusalemme è la città di Dio. Questo è il motivo per cui il mondo intero parla quotidianamente di questa piccola città del Medio Oriente. Le metropoli con più persone, più influenza, più ricchezza, più potere, più risorse e più innovazione non ricevono la stessa attenzione. Dio l'ha posta al centro delle nazioni (Ezechiele 5:5).

Gerusalemme ha suscitato l'interesse dell'uomo come nessun'altra città. Per secoli è stata al centro di guerre violente. È stata più volte distrutta e rasa al suolo. Le Scritture insegnano che Gerusalemme sarà al centro di un'altra battaglia alla fine di questa era. Tutte le nazioni la circonderanno e la attaccheranno, poi Gesù la libererà e salverà il Suo antico popolo, i figli di Israele. Gesù regnerà da Gerusalemme. Dio dichiara: "Ho stabilito il mio re sopra Sion, il mio monte santo" (Salmi 2:6 NR). Gerusalemme ha un ruolo centrale nel piano di Dio di esaltare suo Figlio.

PREGHIERA

Padre Nostro,

Benediciamo il Tuo Santo Nome. Ti lodiamo per aver scelto Gerusalemme come Tua città. Ti adoriamo perché ami perfettamente la Tua città. Aspettiamo e preghiamo per la venuta di Tuo Figlio, Gesù, a Sion, il Tuo santo monte.

Preghiamo affinché il Corpo di Cristo comprenda l'importanza di Gerusalemme nei Tuoi piani per il tempo della fine e collabori con la Tua volontà. Portaci a pregare per Gerusalemme e Israele.

Ti preghiamo affinché Tu innalzi intercessori come sentinelle sulle mura per Gerusalemme, che intercederanno e grideranno per lei giorno e notte, finché non diventi una lode sulla terra (Isaia 62:6-7).

Nel nome di Gesù. Amen.



International House of Prayer

PIERRE BEZENÇON (PIERREBEZENCON@IHOPKC.ORG) // ISRAEL MANDATE